

PASSAGGI BOMPIANI



Albert Camus

**Caro signor
Germain**



PASSAGGI



ALBERT CAMUS
CARO SIGNOR GERMAIN
Corrispondenza e estratto

Traduzione di Yasmina Melaouah

BOMPIANI

In copertina: © Collection Catherine et Jean Camus
Progetto grafico: Polystudio

Il capitolo “La scuola” è tratto da *Il primo uomo* (Bompiani, 1994; n.e. 2020, traduzione di Ettore Capriolo).
A eccezione delle lettere andate perdute, la corrispondenza fra Albert Camus e Louis Germain appare qui per la prima volta nella sua interezza. La morte improvvisa di Camus nel 1960 interruppe bruscamente gli scambi, così come lasciò *Il primo uomo* incompiuto.

www.giunti.it
www.bompiani.it

Titolo originale
Cher Monsieur Germain. Lettres et extraits

© Droits réservés. Succession Louis Germain, 2022,
per le lettere di Louis Germain
© Editions Gallimard, 1994, per il capitolo
da *Il primo uomo*; 2022, per la presente edizione
All rights reserved

© 2024 Giunti Editore S.p.A. / Bompiani
Via Bolognese 165, 50139 Firenze – Italia
Via G.B. Pirelli 30, 20124 Milano – Italia

ISBN 979-12-217-0129-6

Prima edizione digitale: gennaio 2024

Albert Camus nasce nel 1913 a Mondovi, in Algeria, da una famiglia di origine alsaziana da parte di padre e spagnola da parte di madre. Il padre, bracciante agricolo, muore al fronte durante la prima guerra mondiale e il bambino cresce ad Algeri con la madre, che lavora come domestica. Scolaro brillante, ottiene grazie al maestro elementare Louis Germain una borsa per proseguire gli studi e si laurea poi in filosofia con una tesi sui rapporti fra ellenismo e cristianesimo attraverso Plotino e sant'Agostino. Rinuncia all'insegnamento a causa della tubercolosi e nel timore della routine e si orienta verso il giornalismo. Nel 1935 aderisce al partito comunista. Esordisce con *Il diritto e il rovescio*, in cui riporta

l'esperienza già ricca di un ragazzo di ventiquattro anni: il quartiere algerese di Belcourt, il nucleo familiare e, soprattutto, “l'incomparabile silenzio di una madre e lo sforzo di un uomo per ritrovare una giustizia o un amore che possa compensare quel silenzio”.¹ Nel 1939 pubblica *Nozze*, che conferma le sue doti di scrittore. La guerra mette però a soqquadro la sua vita: la censura proibisce *Le Soir Républicain*, il giornale per cui lavorava, e il giovane Camus si trasferisce a Parigi dove nel 1943 si unisce alla Resistenza entrando nel movimento Combat di cui dirige, insieme con Pascal Pia, il giornale clandestino omonimo. Nel 1942 esce *Lo straniero*, romanzo all'insegna dell'assurdo e a cui fa eco il saggio *Il mito di Sisifo*. Primo successo, ma anche prime critiche e primi malintesi. Entra nel comitato di lettura della casa editrice Gallimard e, alla Liberazione, diventa caporedattore del giornale *Combat* liberato. Nei suoi celebri editoriali prenderà posizione sui grandi temi del

¹ A. Camus, *Il diritto e il rovescio*, traduzione italiana di Yasmina Melaouah, Milano, Bompiani, 2018, p. 20.

suo tempo, dal colonialismo alla guerra atomica. Nel 1947 ottiene un enorme successo con il romanzo *La peste*, straordinaria cronaca della lotta di una città contro un'epidemia. Camus scrive anche racconti (*L'esilio e il regno*), testi teatrali e saggi. Fra questi ultimi, *L'uomo in rivolta* innesca una polemica con alcuni scrittori quali Sartre e Breton. Adatta per il teatro opere di numerosi scrittori stranieri (Faulkner, Buzzati, Calderón e Dostoevskij fra gli altri), prima di pubblicare nel 1956 *La caduta*, racconto-confessione di un avvocato esiliatosi ad Amsterdam. Nel 1957 gli viene assegnato il premio Nobel per la letteratura e inizia un nuovo romanzo, *Il primo uomo*, che resterà incompiuto. Il 4 gennaio 1960 Albert Camus muore in un incidente d'auto. *Il primo uomo* sarà pubblicato postumo nel 1994.

Scrittore fra i più grandi del XX secolo, Albert Camus è l'autore di un'opera interamente rivolta a scrutare la condizione dell'uomo e che, partendo dall'assurdo, trova un esito nella rivolta e nell'amore. Alle passioni mediterranee ha fatto seguito un lucido umanismo, e al lirismo dei primi testi uno stile nitido e luminoso.

NOTA DELL'EDITORE

Albert Camus frequenta la scuola elementare di rue Aumerat, nel quartiere povero di Belcourt ad Algeri. Il suo maestro è Louis Germain (1884-1966), il quale persuade la severa nonna di Camus a consentire al bambino di proseguire gli studi. L'insegnante resterà per lo scrittore una figura cruciale, ed è infatti rimasta celebre la lettera colma di gratitudine, di considerazione e di affetto, che Camus gli scrisse dopo aver ricevuto, nel 1957, il premio Nobel per la letteratura. A Louis Germain dedicherà inoltre i suoi *Discorsi di Svezia*.

Riproduciamo qui l'integralità delle lettere oggi note (1945-1959), corrispondenza perlopiù inedita, accompagnata da un capitolo del *Primo uomo*, il romanzo incompiuto di Camus.

In questo capitolo Jacques – il doppio romanzesco di Albert – ricorda il suo maestro ad Algeri, il signor Bernard. Un nome di finzione dietro al quale è adombrato il suo modello: Louis Germain.

CORRISPONDENZA
1945-1959

1.
LOUIS GERMAIN AD ALBERT CAMUS

Parigi, 15 ottobre 1945

Mio caro ragazzo,

non stento a immaginare che la mia lettera ti sorprenderà. Ti chiederai senz'altro chi mai possa scriverti in questo modo, permettendosi una tale familiarità. È qualcuno che prova un grande affetto per te e che, sono certo, ne è ricambiato. Non indovinerai mai che si tratta di Louis Germain, di Algeri, il tuo maestro elementare!

Sono qui da febbraio e ho potuto quindi assistere ai lusinghieri successi che hai ottenuto. Ho saputo della tua presenza a Parigi vedendo il reportage che hai pubblicato sulla miseria dei nostri nordafricani.²

² Nel 1943 Albert Camus entra nel movimento di resistenza Combat, di cui dirige il giornale omonimo. Alla Liberazione ne diventa il caporedattore. Nel maggio del 1945, a seguito di un

Sono in attesa di tornare in Algeria e sarei molto felice di vederti prima della partenza. Poiché credo di avere avuto una piccola parte, seppur modestissima, nel tuo destino, vorrei avere da te l'assicurazione di non aver commesso un errore indirizzandoti verso il liceo.

Mi sono arruolato volontario il 1/12/42 nel Corpo franco d'Africa ad Algeri per tutta la durata della guerra (a... 58 anni), e sono attualmente al Deposito centrale delle Forces Françaises Libres, al 2 di avenue de Saxe (dietro l'École Militaire). Se i tuoi impegni, che immagino numerosi, ti consentissero di dedicarmi qualche minuto, ne sarei davvero felice.

A te, caro ragazzo, i miei più affettuosi saluti,

Germain Louis

Maresciallo Maggiore Germain
Deposito centrale delle Forces Françaises Libres
2, avenue de Saxe
Paris 7

soggiorno in Algeria, scrive una serie di articoli per attirare l'attenzione della madrepatria sulla situazione politica ed economica in Algeria. Vedi *Chroniques algériennes* (1939-1958), Gallimard, 2002 e *À Combat*, Gallimard, 2013 (*Questa lotta vi riguarda. Corrispondenze per Combat 1944-1947*, Milano, Bompiani, 2010; n.e. 2018; traduzione italiana di Sergio Arecco).

2.

LOUIS GERMAIN AD ALBERT CAMUS

Parigi, lunedì 29 ottobre 1945

Mio caro ragazzo,

solo due righe per proporti una cosa. Ho qui con me un baule da ufficiale, solido, di legno, dimensioni circa 0,37 x 0,40 x 0,80; guarnizioni in ferro fatte a mano, semplici ma solide.

Me l'ero procurato per la guerra; non mi serve più e non intendo riportarlo ad Algeri. Non mi interessa venderlo. Magari potrà tornarti utile per metterci la biancheria dei tuoi due piccoli cantanti.³ Se ti può fare piacere, te lo lascio.

³ Camus vive a Parigi con la moglie Francine Faure, incontrata ad Algeri nel 1937. Il 5 settembre 1945 la donna dà alla luce due gemelli, Catherine e Jean.

Rispondimi se puoi, oppure me lo dirai venerdì a Bougival⁴ dove avrò il grande piacere di incontrarvi tutti.

Un saluto affettuoso,

Germain Louis

Deposito centrale FFL
BPM 501

⁴ Nel corso dell'autunno-inverno 1945-1946, Camus soggiorna per qualche tempo con la famiglia a Bougival, vicino a Parigi, in una proprietà prestata dall'editore Guy Schoeller (1915-2001).

3.

ALBERT CAMUS A LOUIS GERMAIN

Martedì [fine 1945]

Carissimo signor Germain,

Non sono più a *Combat*⁵ e la sua lettera, che mi hanno inoltrato, mi è arrivata con ritardo. Ma ci tengo assolutamente a vederla. Non posso dirle a che punto sia rimasto vivo per me il suo ricordo – insieme con la mia gratitudine. Ma almeno potremo parlare di quel passato, che più di tutto mi è caro.

Veniamo ai dettagli pratici: fino al giovedì sera sono alla N.R.F (telefono LIT 28-91). Il giovedì sera vado a casa, a Bougival (Tel: 317), fino al

⁵ Dopo un ultimo editoriale pubblicato il 15 novembre 1945, Camus smette di scrivere su *Combat* fino alla fine del 1946 e la sua famosa serie di articoli “Né vittime né carnefici” (vedi *Questa lotta vi riguarda*, cit.).

lunedì sera. Mi telefoni al più presto o passi dalla N.R.F. prima di giovedì sera. Potrà venire a pranzo da noi a Bougival e le presenterò mia moglie, che la conosce come uno dei due o tre uomini a cui devo più o meno tutto.

Faccia presto, per favore. E lasci che l'abbracci con tutto il mio affetto – come ai tempi della scuola.

Albert Camus

Perché non si è fatto vivo prima?